

«Chi pensa al ponte a Campagnano?»

Nucci chiede lumi sull'opera che unirà viale Mancini e viale Principe

ENTRO primavera tutto il viale Mancini, tanto la parte sotto sequestro quanto il quarto e ultimo lotto, sarà consegnato alla città. La previsione - annuncio è venuta dal sindaco Perugini durante l'ultimo consiglio comunale, nel corso del quale sono state approvate le linee programmatiche e il patto di fine mandato.

Una volta realizzato, però, non consentirà di raggiungere direttamente il viale Principe di Rende, perché mancherà il ponte sul fiume Campagnano. Ieri il capogruppo dell'Udc, con un'interrogazione indirizzata a Perugini, ha chiesto se non sia il caso di portarsi un po' avanti con il lavoro.

«Nella prossima primavera (ma sarà vero?) sarà possibile tagliare

la città da piazza Matteotti a parco Nicola Green sull'asse nord-sud voluto da Giacomo Mancini - ricorda Nucci - A quel punto, per completare il grande boulevard che collegherà i viali parco di Cosenza e Rende, mancherebbe soltanto il ponte sul fiume Campagnano. Per questa opera, di valenza strategica inestimabile, il presidente Oliverio ha già stanziato 3 milioni di euro tuttavia, a fronte di questa generosa donazione, nulla si sta muovendo sia in casa cosentina che rendese», prosegue Nucci.

Considerato, infatti, che il ponte richiederà «competenze tecnico-amministrative considerevoli, piena sintonia tra le amministrazioni pubbliche coinvolte nella realizzazione della infrastruttu-

ra, un'ingente somma ripartita tra gli enti interessati, tempi di realizzazione medio - lunghi, Nucci interroga il sindaco per sapere «se intenda istituire con inusuale solerzia un tavolo di concertazione cui invitare la Provincia di Cosenza, il Comune di Rende e tutte le autorità interessate all'opera, al fine di velocizzare i tempi di progettazione ed esecuzione dell'importante infrastruttura che collegherà Cosenza a Rende. E' un dovere - sollecitare un maggiore slancio nella realizzazione di un'opera strategica per l'intera area urbana. E' un diritto augurarsi che per una volta Cosenza diventi capofila di un progetto ambizioso quanto utile per la collettività».